

n° 29

REPUTATION

REVIEW

L'UNICA RIVISTA IN ITALIA DEDICATA ALLA CORPORATE REPUTATION

A tu per tu

ALAN FRIEDMAN

Tra progresso e tradizionalismo:
gli USA a un bivio

L'inchiesta

Gli italoamericani conquistano
gli USA e piacciono al mondo intero

Intervistando

PIERO ARMENTI

Sogno newyorkese

American dream

6 segreti per entrare
nel mercato
americano



DI LORENZO ANGELINI | FONDATORE E DIRETTORE DI INGLESEFAST

L'INGLESE È LA LINGUA DELL'AMBIZIONE

Perché dovrebbe essere importante per un imprenditore imparare l'inglese? Beh, i motivi si sprecano. Cominciamo col dire che le due lingue più parlate in assoluto al mondo sono il cinese e l'inglese. Essendo gli imprenditori già parecchio impegnati con la propria azienda e il proprio lavoro, solitamente il cinese non è esattamente la lingua più semplice da imparare. L'inglese, al contrario, è molto più semplice da apprendere. Come se non bastasse, non è il cinese ad essere la "lingua del lavoro", ma l'inglese.

Secondo un importante studio, infatti, la conoscenza dell'inglese supera di molto quella delle altre lingue, anche perché il 98% delle fonti è in inglese. Possiamo dire che questa sia la lingua più richiesta in ambito professionale, basta fare un giro su LinkedIn e dare uno sguardo ai profili relativi al mondo del lavoro, sono tutti scritti in inglese. Ma non solo. L'inglese è parlato da più di 983 milioni e mezzo di persone nel mondo - contro i 66 milioni che parlano l'italiano. Questo aumenta il volume di affari potenziale della propria attività lavorativa del 700% circa. Dato il numero esorbitante di persone che parlano la lingua inglese, va da sé che la maggior parte delle informazioni che servono per aggiornarsi e crescere a livello personale e professionale in ambito business sono prevalentemente in inglese, in particolare in inglese americano, che poi è il vero inglese più parlato al mondo, a differenza di quello british che viene insegnato in Italia.

Tante volte mi è capitato di ascoltare conferenze con relatori internazionali, e ogni volta vedo quasi la totalità di imprenditori e professionisti Italiani che indossano le cuffie perché non comprendono l'inglese e necessitano la traduzione in italiano, per evitare di perdere una parte importante del corso e non sentirsi esclusi. Vedere imprenditori e venditori così ambiziosi ridursi ad indossare quelle cuffiette è una scena piuttosto imbarazzante.

Si lo so, sono un po' di parte, ma penso che imparare la lingua inglese debba essere una delle cose in cima alla lista di cose da fare per ogni persona che ancora non riesca a sostenere una buona conversazione. Anche se non lo sanno o non lo vedono, le persone con le quali intrattengono conversazioni, più o meno legate al business, giudicano il valore e l'intelligenza di una persona anche basandosi sulla sua conoscenza di lingue straniere. La seconda lin-

gua è il primo lasciarsi passare per apparire come persone di cultura e di spessore. Si pensi al numero esorbitante di recruiter che richiedono la lingua per potersi candidare anche per posizioni dove apparentemente l'inglese non serve. Perché accade? Perché è un metodo di selezione. Nella testa delle persone funziona che "se sai l'inglese sei meglio di uno che non lo sa". Se sai l'inglese e lo spagnolo, sei meglio di uno che sa solo l'inglese. E via dicendo. Siamo persone impegnate, non possiamo metterci ad imparare 7 lingue, ma l'inglese ci è indispensabile. Per questo (e per molto altro) è fondamentale che un imprenditore impari la lingua anglosassone. E quali problemi sorgono di solito quando un imprenditore si mette in testa di imparare l'inglese?

Principalmente sono due. Il primo è trovare il tempo di farlo, anche i metodi più conosciuti, come andare 6 mesi in America o a Londra, ne richiedono veramente tanto. Il secondo problema è proprio trovare il metodo d'insegnamento corretto che permetta veramente di padroneggiare la lingua senza doversi spostare e in tempi ragionevoli. Come anticipato, dietro ad un numero alto di



italiani che non riescono a comprendere e padroneggiare la lingua inglese si nasconde una brutta verità, e questa verità riguarda i metodi d'insegnamento dell'inglese nostrani. A dimostrazione di questo, c'è una classifica stilata dall'Ef, un'azienda che studia le lingue straniere che ha stilato una classifica sulla conoscenza dell'inglese in vari Paesi. Questa si basa su un particolare indice legato ai test "Proficiency". Senza scendere nei dettagli, basti sapere che l'Italia ha il punteggio più basso di conoscenza dell'inglese tra gli adulti in Europa nonostante si inizi a studiarlo molto presto a scuola.

Com'è possibile, quindi, che pur cominciando a studiare inglese relativamente presto, gli italiani non lo conoscano? Tra i motivi principali ci sono la didattica (in Italia basata quasi esclusivamente sulla grammatica) e l'atteggiamento culturale. Per esempio Italia e Danimarca vantano lo stesso numero di ore scolastiche dedicate all'insegnamento della lingua inglese, ma il metodo è totalmente diverso. La didattica Italiana si concentra su scrittura e grammati-

ca, i danesi imparano soprattutto a parlare, applicando la lingua a situazioni reali. Un altro punto è l'atteggiamento culturale che i due Paesi hanno verso tutto ciò che è straniero. Infatti è stato visto che l'Italia porta con sé una storica chiusura alla diversità, mentre in Danimarca, come in altri paesi europei, lingue e culture straniere vengono accettate di più rispetto che da noi. Il che, tradotto in dati, significa che il 41% dei danesi usa l'inglese ogni giorno, contro il 9% degli italiani.

Questi sono solo alcuni dei motivi professionali per cui non ci si può permettere di non sapere l'inglese, e ovviamente non è una lista esaustiva dei vantaggi del parlare questa lingua; perciò non rimane che rivolgere un in bocca al lupo a chiunque volesse fare questo passo all'interno della lingua del mondo, nella speranza che possa imparare l'inglese divertendosi e diventando più indipendente e libero dai "limiti dell'italiano".

